



Manifestazione di qualche giorno fa a Parigi FOTO AP

MARCO MONGIELLO  
marcomongielo@gmail.com

La vittoria più importante nella lunga battaglia per i matrimoni gay è stata salutata da un lungo applauso dei deputati della sinistra francese e dalle voci che scandivano a ritmo «Egalité! Egalité!». Ieri mattina a Parigi l'Assemblea nazionale ha adottato con 249 voti a favore e 97 contrari il primo articolo del controverso disegno di legge che rende possibile il matrimonio e le adozioni per gli omosessuali. «Un voto storico», hanno commentato alcuni.

Prima di arrivare all'approvazione di tutto il testo il dibattito parlamentare, iniziato la settimana scorsa, andrà avanti ancora un'altra decina di giorni, ma ormai il successo è dato per scontato. Ieri è passato l'articolo più importante, quello che afferma che «il matrimonio è contratto tra due persone di sesso differente o dello stesso sesso». Fuori dall'aula il presidente dell'Assemblea, il socialista Claude Bartolone, ha offerto un mazzo di fiori al ministro della Giustizia, Christiane Taubira, che proprio ieri ha compiuto 61 anni.

**UN LUNGO PERCORSO**

È stata la combattiva politica della Guyana francese a mettere a punto il progetto di legge «matrimonio per tutti» e a sfidare per mesi le critiche, gli insulti e le manifestazioni della destra. «Siamo onorati e fieri di aver superato questa prima tappa - ha dichiarato - noi affermeremo la libertà per tutti di poter scegliere il proprio partner con cui costruire un avvenire comune. Non c'è alcuna ragione per cui lo Stato non debba garantire i diritti del matrimonio».

## Parigi dice il primo sì ai matrimoni tra gay

- Con 249 voti a favore e 97 contrari approvato il primo articolo del ddl
- Permetterà agli omosessuali di sposarsi e adottare bambini
- Scontata l'approvazione finale
- Protestano centrodestra e mondo religioso

Per il presidente socialista Francois Hollande la votazione di ieri è un altro passo verso la realizzazione della promessa fatta in campagna elettorale.

In Francia le unioni tra omosessuali sono riconosciute dal 1999 attraverso i cosiddetti *Pacs* (*Pacte civile de solidarité*), che però sono ben lontani da garantire gli stessi diritti del matrimonio e non permettono le adozioni.

Il 7 novembre quindi il ministro Taubira ha presentato il progetto di legge «matrimonio per tutti», che ha scatenato le proteste del mondo cattolico. L'arcivescovo di Parigi e presidente della Conferenza episcopale francese, il cardinale André Vingt-Trois l'ha definito «un attentato alla famiglia». Dopo un primo momento di esitazione la destra dell'Ump, il partito dell'ex presidente Francois Sarkozy, ha deciso di cavalcare il movimento contrario ai matrimoni omosessuali e ha partecipato alle manifestazioni del 17 novembre e del 13 gennaio, ritrovandosi in piazza insieme agli estremisti di destra e agli integralisti cattolici. Il 27 gennaio la sinistra ha risposto con una manifestazione a Pa-

rigi a sostegno del disegno di legge. Poi, quando il 29 gennaio è iniziato il dibattito parlamentare, la battaglia si è trasferita nell'Assemblea nazionale.

La destra ha scelto la via dell'ostruzionismo e ha presentato circa 5000 emendamenti. La sinistra ha tagliato gli interventi dei suoi deputati per accelerare il dibattito, durato fino a tarda sera. «La maggioranza ha fatto un lavoro straordinario», ha commentato il ministro della Giustizia.

Quando il testo sarà approvato definitivamente, forse il 12 febbraio, la Francia si aggiungerà agli altri sei Paesi europei in cui il matrimonio tra omosessuali è già legge: Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca, Spagna e Portogallo. Sono 8 invece i Paesi che permettono le adozioni, mentre le unioni civili esistono in altri 10 Stati membri.

**REAZIONI IN ITALIA**

«E una conquista di civiltà per tutta l'Europa», ha commentato Anna Paola Concia, deputata e candidata al Senato per il Partito Democratico e ad oggi l'unico personaggio politico donna ad aver dichiarato la propria omosessualità.

«L'avanzamento dei diritti e la piena uguaglianza giuridica è ormai evidentemente una strada obbligata per tutti i Paesi europei», ha aggiunto, «chi oggi si scaglia contro i diritti delle coppie omosessuali deve quindi sapere che sta facendo una battaglia antistorica, anti-moderna ed anti-europea». Se Pier Luigi Bersani sarà premier, ha detto la deputata Pd, «farà una legge di stampo europeo per dare gli stessi doveri e gli stessi diritti alle coppie omosessuali».

Il voto francese è stato definito «una battaglia di civiltà per la piena uguaglianza dei diritti» dal leader di Sel, Nichi Vendola, e «un insulto all'umanità» dal presidente della Commissione Cei per il laicato, il vescovo Domenico Sigalini.

Da parte sua, il leader dell'Udc Pierferdinando Casini ha ribadito la sua contrarietà a qualsiasi riconoscimento delle unioni tra omosessuali. Per non creare imbarazzi oggi il suo alleato e premier Mario Monti dovrà evitare accuratamente di sollevare la questione nell'incontro a Parigi proprio con il presidente francese Hollande.

## Spagna, Rajoy: «Mai tangenti Online i miei conti in banca»

V.I.L.O.  
esteri@unita.it

«Non ho mai ricevuto o versato fondi neri, in questo partito o altrove». Così il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy, durante un incontro speciale del Partito popolare a Madrid, ha negato che lui o altri esponenti del suo partito abbiano accettato o consegnato pagamenti illeciti, come invece emergerebbe da documenti pubblicati da *El País* e attribuiti all'ex tesoriere. Venerdì il procuratore generale Eduardo Torres-Dulce ha detto di ritenere che ci siano sufficienti elementi per indagare sui presunti finanziamenti illeciti, che avrebbero legato aziende al Partito di Rajoy.

Secondo *El País*, due terzi dei pagamenti violerebbero le leggi spagnole sui finanziamenti ai partiti. Il 57enne premier ha negato tutto e ha anche promesso che renderà pubblici tutti i suoi conti personali: «La prossima settimana, le mie dichiarazioni di redditi e proprietà saranno rese disponibili a tutti i cittadini» e saranno pubblicate sul sito ufficiale dell'ufficio del primo ministro. Rajoy ha impegnato anche il suo partito a garantire la «massima trasparenza»: «In questo partito non si pagano somme che non siano state registrate nella contabilità o che non siano trasparenti. Non dobbiamo permettere che gli spagnoli, a cui chiediamo sacrifici, possano pensare che non ci atteniamo al più stretto rigore etico», ha sottolineato. Rajoy ha infine ribadito la sua personale innocenza: «Guadagnavo di più con il mio lavoro che in politica, sono entrato in politica perdendoci dei soldi, ma per me i soldi non sono la cosa più importante nella vita, né sono venuto a chiedere applausi o a soddisfare vanità: sono in politica per cambiare le cose e non per il mio partito, ma per tutti gli spagnoli», ha concluso il premier. Lo scandalo, rivelato dal quotidiano *El País*, riguarderebbe i presunti conti in nero - la «Cassa B» - tenuti da due tesoriere del PP, Alvaro Lapuerta e Luis Barcenas, nel ventennio dal 1990 al 2009, in merito, tra le altre cose, a «donazioni» fatte da imprenditori, soprattutto costruttori, durante gli anni del boom del mattone. Rajoy, almeno fino al 2008, avrebbe ricevuto 25.000 euro l'anno e in seguito avrebbe ottenuto ingenti fondi giustificati come spese per il vestiario. Nei giorni scorsi si erano svolte di manifestazioni di protesta davanti alle sedi del Partito popolare per chiedere le dimissioni di Rajoy. Anche durante il vertice dei popolari, all'esterno i manifestanti scandivano slogan contro il premier.

## Alabama, bimbo in ostaggio nel bunker da 5 giorni

- Si tratta con il sequestratore, un veterano del Vietnam
- Il bambino di 5 anni è malato

VIRGINIA LORI  
esteri@unita.it

È al quinto giorno il sequestro di un bimbo di cinque anni da parte di un veterano del Vietnam. L'uomo, identificato come Jimmy Lee Dykes, 65 anni, ex camionista in pensione, rimane asserragliato col piccolo ostaggio in un bunker sotterraneo che si era costruito vicino a casa propria nel villaggio di Pinckard, 3 chilometri a ovest di Midland City, (Alabama) dove si era trasferito un paio di anni fa e nel quale è avvenuto il rapimento. La polizia e le forze di sicurezza continuano a negoziare

con Dykes attraverso un tubo, dopo che l'uomo martedì ha assalito uno scuolabus, uccidendo l'autista e sequestrando il bambino, che si chiamerebbe Ethan. Il piccolo è affetto da sindrome di Asperger e da altri disturbi psichici, per cui gli agenti hanno consegnato al rapitore farmaci speciali. Alcuni ufficiali locali che hanno avuto notizie dalla polizia hanno raccontato che il piccolo continua a piangere e a chiedere dei genitori. Poche le notizie sullo stato dei negoziati per convincere l'uomo ad arrendersi, di cui le autorità hanno diffuso ieri le prime foto, perché la polizia mantiene il silenzio sul caso.

Il sequestratore è stato descritto dai vicini di casa come una persona pericolosa, con posizioni molto critiche nei confronti del governo. In passato avrebbe ucciso a bastonate un cane, minacciato bambini entrati nella sua proprietà e montato la guardia di notte mostrando un'arma da fuoco. Mercoledì sarebbe dovuto comparire in tribunale per rispondere dell'accusa di aver sparato contro alcuni vicini in seguito a una lite, in cui nessuno fu ferito. Un vicino ha raccontato che Dykes circa un anno fa ha impiegato due o tre mesi per costruire il bunker in cui è rinchiuso, scavando nel terreno e poi predisponendo una struttura di copertura, poi nascosta da sabbia e macerie.

Secondo le notizie trapelate da ufficiali locali, il bunker sarebbe attrezzato con energia elettrica, cibo e persino

con un televisore. Il capo della polizia ha dichiarato che Dykes potrebbe resistere a oltranza: in città, ha spiegato, tutti sapevano che aveva l'abitudine di rinchiuersi periodicamente nel bunker e di rimanervi anche 8 giorni di fila, come se intendesse «allenarsi» per affrontare il fantomatico cataclisma che prima o poi, secondo il suo folle credo millenarista, dovrebbe abbattersi sugli Stati Uniti. Si ignorano tuttora le richieste dell'uomo, forse affetto da disturbi mentali di origine post-traumati-

...  
**L'uomo aveva assalito uno scuolabus e ucciso il conducente. Potrebbe resistere a oltranza**

ca. I residenti definiscono l'autista dello scuolabus, il 66enne Charles Albert Poland Jr., come un eroe per aver tentato di salvare gli scolari. Quando Dykes martedì ha fermato il mezzo che trasportava 21 bambini, chiedendo che gliene fossero consegnati due, l'autista ha infatti tentato di sbarrargli la strada. Dykes gli ha però sparato varie volte, fuggendo poi col bimbo di 5 anni.

Gli abitanti della cittadina hanno tenuto una veglia a lume di candela davanti al municipio, pregando perché il bambino sia liberato sano e salvo. Steve Clouse, funzionario locale, ha fatto visita alla madre, che gli ha spiegato che il bimbo è affetto da sindrome di Asperger e da Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd). Secondo i media americani il bimbo sarebbe comunque in buone condizioni.